

ID Samira: 183685
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: MO042
Località: Iola
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo Iola di Montese
Numero catalogo generale: US00739
Definizione oggetto: fucile Garand M1
Denominazione: America
Materia: acciaio legno
Tecnica: fusione/ fresatura/ foratura/ filettatura/ verniciatura tornitura/ foratura/ lucidatura

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	US00739
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Montese
PVCL	Località	Iola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo Iola di Montese
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	ex canonica
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Trebbo, 1
LDCS	Specifiche	Piano 1°, Sala P, Vetrina 4, Sezione A.

LDCM	Denominazione della raccolta	memorie d'Italia
UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	US739
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	fucile Garand M1
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
OGA	DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAD	Denominazione	M1 Garand
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF	AUTORE	
AUFN	Autore	John Garand, arsenale di Springfield
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	America
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	periodo seconda guerra mondiale
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	acciaio
MTCT	Tecnica	fusione/ fresatura/ foratura/ filettatura/ verniciatura
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTCT	Tecnica	tornitura/ foratura/ lucidatura
MIS	MISURE	
MISU	Unità	mm; g
MISN	Lunghezza	1.100

MISG	Peso	4.300
MISV	Varie	lunghezza canna 610 mm.
UT	USO	
UTF	Funzione	arma d'ordinanza
UTM	Modalità d'uso	cadenza di tiro semi-automatico a recupero di gas. Caricatore a clip da otto colpi calibro 7,62 mm: munizioni .30-06 Springfield. Diottra regolabile in brandeggio e distanza (tacche da 10 mt.) e mirino fisso. Gli accessori principali sono la baionetta e un tromboncino lancia granate che si innestano sulla canna. Esiste anche un modello speciale, modificato per tiratori scelti, prodotto in piccole quantità in due versioni successive denominate M1C / M1D.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Fucile con calcio ed imbracciatura in legno e cinghia in cuoio o tessuto. Leva di armamento sul lato destro del castello. Baionetta in acciaio con fodero in materiale plastico con aggancio per cinturone.
NSC	Notizie storico-critiche	L'M1 venne progettato da John Garand presso l'Arsenale di Springfield, MA nel 1924, ed affinato durante gli anni venti e trenta. Sebbene facesse parte della dotazione ufficiale già dal 1932, non entrò in servizio fino al 1936, e solo grazie a una decisione del Generale Douglas MacArthur. Il primo modello di produzione venne testato con successo il 21 luglio 1937. L'Arsenale di Springfield produsse modeste quantità di M1 Garand nei tardi anni trenta, e via via in numeri crescenti tra il 1940 e la fine del 1945. Inoltre, per soddisfare la grande richiesta di armi in Europa per via della seconda guerra mondiale, tra il 1941 e il 1945 venne prodotto anche dalla Winchester Repeating Arms Company (New Haven, Connecticut). E' rimasto in produzione, camerato calibro NATO, sino agli anni 80 ed in vari paesi del mondo
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Note e Osservazioni critiche	Secondo molti fu il fucile che vinse la guerra perché a differenza dei Kar 98k tedeschi, gli M1 americani potevano sparare 8 colpi in modalità semiautomatica (sparavano un colpo alla volta, ma senza bisogno di ricaricare manualmente, quindi si potevano sparare fino a 8 colpi in rapida successione). Il Garand fu quindi un'arma innovativa che poteva fare la differenza sul campo di battaglia, specie perché in dotazione alla maggioranza delle truppe. Un problema minore derivava dal fatto che, esauriti i colpi, il fucile emetteva un forte rumore metallico, dovuto all'espulsione del clip, lasciando intendere al nemico che il fucile andava ricaricato. Durante la seconda guerra mondiale si diffuse infatti la leggenda che i soldati giapponesi, dopo aver attaccato una pattuglia di americani, si nascondevano nella giungla e aspettavano quel rumore per attaccare di nuovo. (In realtà pare molto difficile che i soldati nemici riuscissero a sentire il rumore dell'espulsione del clip nella confusione di uno scontro a fuoco e questa sembra più che altro una notizia falsa diffusa dai detrattori dell'arma).
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAZ	Nome File	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2013
CMPN	Nome	Gandolfi G.